



## COMMENTI DEL TESORIERE SULLA GESTIONE 2019 E PREVISIONI PER IL 2020

### CONSUNTIVO 2019

Il bilancio consuntivo 2019 si chiude con un avanzo di 24.878 euro, dovuto in particolare a uno scostamento di cassa della voce "Quote contributive anno corrente e precedente". Nel preventivo infatti erano imputati 320mila euro e il consuntivo ne registra 351.036. la differenza è dovuta al fatto che meno colleghi degli anni passati hanno versato la quota nel dicembre 2018 subito dopo aver ricevuto l'avviso e molti di più hanno pagato a gennaio 2019. È bene ricordare che il consuntivo 2017 era negativo per 17.734 euro, mentre il 2016 aveva segnato -41.107, e il 2015 -8.160.

Un aumento consistente nelle entrate deriva dai contributi che l'Ordine regionale ha ricevuto dal CNOG per l'attività di formazione relativi al 2018, pari a 42.116 euro, rispetto ai 25.000 preventivati. Le spese sostenute per la formazione ammontano a 40.608 euro rispetto ai 48.000 messi a preventivo.

Ricordando la rigidità del bilancio per le uscite che riguardano la gestione ordinaria (utenze, affitto, pulizie) e per il personale, con quest'ultima voce incrementata per l'adeguamento contrattuale a 137mila euro rispetto ai 125mila preventivati, le spese sono in linea con le previsioni con una nuova limatura per la voce dei rimborsi. La situazione patrimoniale continua a essere stabile con un ulteriore aumento della liquidità dovuto alla scadenza di un investimento. Poiché le entrate dell'Ordine derivano solo dalle quote degli iscritti (a bilancio vanno 70 euro sui 120 euro riscossi in totale, poiché i rimanenti 50 sono relativi alla parte di quota di competenza dell'Ordine nazionale, per il quale l'Ordine regionale funge da riscossore), non appare superfluo guardare alla flessione continua dei pubblicisti mentre per i professionisti emerge un lieve aumento che comunque non inverte il saldo negativo.

#### Professionisti

1.163 al 31 dicembre 2014  
1.165 al 31 dicembre 2015  
1.164 al 31 dicembre 2016  
1.162 al 31 dicembre 2017  
1.163 al 31 dicembre 2018  
1.176 al 31 dicembre 2019

#### Pubblicisti

3.642 al 31 dicembre 2014  
3.607 al 31 dicembre 2015  
3.560 al 31 dicembre 2016  
3.483 al 31 dicembre 2017  
3.344 al 31 dicembre 2018  
3.268 al 31 dicembre 2019

#### Totali

4.805 nel 2014

4.772 nel 2015  
4.724 nel 2016  
4.645 nel 2017  
4.507 nel 2018  
4.444 nel 2019

A fronte della stabilità del numero dei professionisti, con un incremento di 13 rispetto al 2019 che però non può far parlare di inversione di tendenza, prosegue il calo continuo del numero dei pubblicisti che porta nel confronto tra 2014 e 2019 a un -361.

Meno iscritti, meno entrate provenienti dalle quote:  $4.444 \times 70 = 311.080$ . Questo semplicistico calcolo non considera le quote dimezzate dei pensionati e nemmeno le 277 quote dell'elenco speciale.

#### PREVENTIVO 2020

Per quanto riguarda il bilancio preventivo 2020, l'anomalia della situazione è evidente a causa della pandemia. Da gennaio a oggi i flussi nelle poste di bilancio hanno subito un rallentamento le cui conseguenze potranno essere valutate con precisione solamente in sede di consuntivo, dato che non esistono precedenti sui quali fare riferimento e che le condizioni sanitarie non sono scontate da qui a fine anno.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo 2020, pesa la decisione del Cnog di applicare la riduzione di metà della quota a tutti i pensionati, alla luce delle modifiche introdotte negli ultimi anni alla normativa pensionistica, uniformando la procedura in tutti gli Ordini regionali: secondo la decisione del Cnog, anche i pensionati di anzianità, avranno diritto alla riduzione del 50% della quota (finora applicata soltanto a pensionati di vecchiaia e invalidità, nel rigoroso rispetto della normativa e con il conforme parere dei vertici del Cnog), a partire dall'anno successivo al compimento dei 67 anni di età e cioè di maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia. L'applicazione di questo nuovo regime avrà effetti negativi sulle entrate: da una ricognizione effettuata sull'attuale numero degli iscritti over 67 all'Ordine del Veneto, ne risultano 168 tra i professionisti (101 dei quali già pagano la quota dimezzata) e 746 tra i pubblicisti (325 dei quali già pagano la quota dimezzata). Dunque, il bilancio preventivo dovrà fare i conti con la riscossione di 488 quote dimezzate in più rispetto al passato, ovvero, considerando solo la parte di 70 euro che rimane nel bilancio veneto con 17.080 euro in meno di entrate ( $488 \times 35$  euro). Si prospetta, dunque, un'erosione delle entrate indipendente dalle responsabilità e dagli intendimenti del Consiglio regionale che, in ogni caso, si è già attivato per ottenere un parere in relazione alla possibilità di estensione della riduzione della quota anche ai pensionati di anzianità, in passato sempre negata dal ministero vigilante, quello della Giustizia. Sul dimezzamento, l'Ordine del Veneto ha chiesto un parere sulla fattibilità dell'operazione proposta dal Cnog in quanto in passato tutte le valutazioni dello stesso Ordine nazionale erano state contrarie alla possibilità di una tale interpretazione della norma.

Un ulteriore aumento delle uscite, che si ripercuoterà sui conti 2020 così come ha influito in parte su quelli 2019 con tremila euro in più (dai 10mila preventivati ai 13.243 del consuntivo), riguarderà le spese postali di notifica per i procedimenti disciplinari che dal febbraio scorso hanno subito un aumento. L'incremento di spesa considerato in base all'incremento dei procedimenti e considerando anche la chiusura del secondo triennio formativo che non porterà a flessioni nel numero dei procedimenti sarà di circa 4.000 euro.



Ultima considerazione, dopo i ringraziamenti non di rito al personale della segreteria, riguarda ancora la stanza a fianco della Sala Gonella dove prosegue l'operazione di riordino che potrà essere completata solamente con la certezza della disponibilità finanziaria. Una volta completato il lavoro sarà compito del consiglio considerare la possibilità di affitto del salone e della sala per attività esterne a quella dell'Ordine. Da evidenziare che l'Inpgi, proprietario dell'immobile che ospita la sede dell'Ordine (e del Sindacato) del Veneto, ha attribuito al Fondo incaricato di cedere gli immobili dell'Istituto di previdenza: dunque è probabile che in tempi non troppo lunghi, si porrà la necessità di reperire una nuova sede.

Giovanni D'Alessio  
Tesoriere